



CPN

Liberazione
martedì 19 novembre 2002

VIII

Comitato Politico Nazionale PRC

ROMA 16-17 NOVEMBRE 2002



Gli interventi

CLAUDIO GRASSI

segreteria nazionale

Credo che questo Comitato politico nazionale, così come già avvenuto nella Direzione nazionale di martedì scorso, segni un passo avanti verso una ricomposizione unitaria del partito. Certo, sarei un ipocrita se non denunciassi che in alcune realtà i gruppi dirigenti sono stati costruiti non rispettando una delle premesse del congresso e cioè che una articolazione della maggioranza non avrebbe comportato una penalizzazione nella gestione del partito. A ciò bisognerà porvi rimedio. Non vorrei si dimenticasse che i compagni/e che hanno sostenuto gli emendamenti sono parte integrante della maggioranza di questo partito, di cui rappresentano il 33%, e hanno concorso in modo unitario alla elezione del segretario nazionale e alla stesura del documento politico finale del congresso. Detto questo, dobbiamo guardare avanti. Nella relazione del segretario sono state poste riflessioni importanti che, in largha parte, condivido.

Firenze è stato un salto di qualità rispetto a Genova perché ha saputo darsi contemporaneamente un obiettivo politico più avanzato – contro la guerra anche se ha la copertura dell'Onu – ampliando lo spettro dei partecipanti. Contro la guerra americana in Iraq – questo il senso della manifestazione del 9 novembre – sono intervenuti quelli di Genova, ma anche la Cgil, il Correntone, la Sinistra giovanile e altri dei Ds. Questo è un fatto importante che dovremmo cercare di non disperdere. Credo che questo spostamento sia stato determi-

nato, oltre che dalla tenuta del movimento, dalla ripresa di un conflitto di classe che ha evidenziato grandi potenzialità: altro che fine del lavoro!! La Cgil si è dimostrata, a differenza dell'Ulivo o del centro-sinistra, un soggetto permeabile, maturando una posizione di netta contrarietà alla guerra.

Lo spostamento del più grande sindacato italiano su una posizione non concertativa e contro la guerra ha contribuito a determinare una connessione con il movimento dei movimenti. Sulla Fiat in questo Cpn si è discusso troppo poco, propongo che si riunisca la Direzione nazionale a Termini Imerese e ad Arese, subito. Occorre far crescere la richiesta di uno sciopero generale europeo se si decidesse la guerra e, qualora si profilasse un coinvolgimento del nostro paese, i nostri eletti devono chiedere un pronunciamento per la pace in tutte le assemblee elettive, a partire dal rispetto dell'art. 11 della Costituzione. Oltre a ciò, è importante rilanciare una campagna forte contro la presenza delle basi Nato e Usa nel nostro paese. La manifestazione di Camp Darby, acui è stato giusto partecipare, così come la manifestazione del 20 novembre a Praga, vanno in questa direzione.

Nei Ds convivono posizioni molto differenziate. Il perdurare di un conflitto di classe e di movimenti contro la guerra, può rafforzare una ipotesi neo-riformista. E' quello su cui si stanno misurando Cofferati e gli altri compagni della sinistra. Il nostro compito è quello di chiedere loro coerenza, con l'obiettivo di allargare il fronte sui due obiettivi di fondo – no alla guerra, no al liberismo – e per questa via rendere possibile la costruzione della Sinistra alternativa. Ma mentre lavoriamo per favorire questo processo, dobbiamo rafforzare e investire sull'espansione di Rifondazione comunista che in termini elettorali e di iscritti può riposizionarsi sui dati precedenti la scissione. Dobbiamo evitare che la nostra proposta di Sinistra alternativa appaia come una ammissione di impotenza rispetto alla nostra espansione elettorale che invece esiste come ha dimostrato anche il recente test elettorale di Pisa.

FRANCO GRISOLIA

direzione nazionale

La manifestazione di Firenze, e anche quelle di ieri in risposta ai provocatori arresti contro decine di compagni del Sud, hanno espresso la grande forza del movimento "no global". Ciò non risolve il problema delle sue prospettive programmatiche e anche delle sue modalità di dibattito e di organizzazione. Oggi predomina in esso una vaga ideologia, con elementi programmatici che prospettano utopicamente una modifica sostanziale della realtà senza mettere in questione il dominio capitalistico e porre il problema del potere. Noi dobbiamo lottare per spingere verso un programma diverso. Come quello fatto proprio in Argentina dal movimento "piquetero" (e anche dal coordinamento delle Assemblee Popolari) che si è dotato di un vero programma di obiettivi anticapitalistici (dal salario ai disoccupati al riparto delle ore di lavoro, alle nazionalizzazioni senza indennizzo e sotto controllo operaio, fino all'indicazione del governo dei lavoratori come progetto politico del movimento di massa). E ciò sulla base di una vera democrazia fondata su delegati eletti dalle assemblee, del tutto sconosciuta al movimento "no global". E' su queste basi che bisogna contrastare i tentativi di recupero che le forze socialdemocratiche portano avanti. E' questo il caso di Cofferati e dei suoi alleati in Italia che cercano di subordinare il Movimento non solo a un'impostazione riformista, ma allo stesso centro-sinistra "rinnovato", cioè a uno dei due poli dell'alternanza borghese. E sul piano internazionale un tentativo analogo si svilupperà certamente a Porto Alegre, anche grazie al peso del nuovo governo di Lula, basato sulla collaborazione di classe. Di fronte a ciò la proposta della "sinistra alternativa" mi appare assolutamente errata. Da un lato non è concreta e rischia di diluire il ruolo del partito, dall'altro è ambigua nei confronti della ricomposizione col centro-sinistra "rinnovato" (Prodi-Cofferati), di cui anzi appare uno strumento politico. Si

tratta invece di sviluppare una leale ma chiara battaglia politica nel Movimento, sulla base di un programma anticapitalistico e socialista, in rottura con ogni ipotesi di blocco interclassista col centrosinistra, sfidando su tale terreno le stesse forze socialdemocratiche.

VITO NOCERA

segretario regionale della Campania

Le prime manifestazioni in risposta agli arresti, unitamente al bagaglio di Firenze, fanno ritenere che non ci saranno arretramenti da parte di un movimento che sa fare egemonia. Gli arresti possono diventare un boomerang per chi punta a una vendetta su Firenze. Un impianto accusatorio fragilissimo che rispolvera i reati associativi e su cui mi pare non investe neanche il governo. Se questa analisi è corretta Firenze non sarà derubricata. Anzi in queste ore le mobilitazioni in ogni città, la connessione con i punti di conflitto sociale che emergono, l'obbligo per le forze politiche a prendere posizione, aiutano, perfino, il movimento e i contenuti di Firenze a stare al centro dei processi politici e sociali. Si riduce la frattura tra i grandi appuntamenti e l'articolazione del conflitto e si intravedono le prime positive connessioni: la pace, la Fiat, Termini Imerese, il Mezzogiorno, l'acqua, hanno attraversato le giornate di Firenze e stanno nella trama che snoda l'iniziativa del movimento in queste ore. A noi è richiesto uno scatto politico ulteriore di presenza nel movimento e nella costruzione di uno sbocco politico alternativo indispensabile a un movimento che, come tutti i movimenti politici di massa non minoritari, non disgiunge la radicalità dei contenuti dall'efficacia necessaria a realizzarli. Se ci illudessimo di fare un semplice percorso parallelo all'intera trama dell'iniziativa sociale su cui interviene ormai il movimento perderemmo la partita, insieme, del rapporto con esso e dello sviluppo del progetto nostro. Anche se non è semplice la strada che propone oggi con più forza il segretario, quella della costruzione di una più vasta sinistra di alternativa, deve essere assunta a questo punto da tutto il grup-

po dirigente senza più riserve o resistenze.

ROBERTO MUSACCHIO

Direzione Nazionale

Non c'è dubbio che questa discussione, come quella già svolta in direzione ma anche nella riunione di bilancio del dopo Firenze promossa dal dipartimento movimenti, ci parla di un Partito molto cresciuto e trasformato. Anche su questo misuriamo la giustezza della scelta fatta col rapporto col movimento come bussola politica. Questa scelta ci consente di essere parte di un processo concreto e fattivo di ricostruzione di una prospettiva mondiale di trasformazione e, contemporaneamente di ricostruzione di soggettività a partire da quella comunista. Non c'è dubbio che il movimento sta agendo sulla politica e, anzi, lo fa in senso forte a partire dall'identità. Quello che si sta determinando è il chiamarsi dentro le opzioni del movimento, l'altro mondo possibile, il no alla guerra e al liberismo, di settori crescenti che decidono di militare in questo punto di vista. Quando parliamo di rottura della gabbia del centrosinistra io penso anche a questo.

Nel centrosinistra il paradigma è la compatibilità con la globalizzazione, con tutto ciò che ne consegue, fino all'accettazione dell'orizzonte della guerra.

L'asse no alla guerra, no al liberismo è la critica materiale alla globalizzazione. Certo non sfugge come per molti settori tuttora interni al centrosinistra, l'idea è quella di coniugare il movimento con l'alternanza, ma la ferocia della attuale fase di globalizzazione, spinge verso altri lidi. Naturalmente occorre lavorare a una sempre maggiore internità nostra al movimento, al rafforzamento delle esperienze associative nuove (da altra agricoltura al forum ambientalista) e di pratiche di movimento delle grandi associazioni e sindacati, allo sviluppo del radicamento territoriale e vertenziale. E' su questa base che deve crescere quella sinistra alternativa, con il PRC come forza decisiva, indispensabile a coniugare radicalità e unità.

Domeni le conclusioni e i documenti

IL PARTITO

brevi internazionali

A Praga oggi **controvertice Nato** dei Partiti comunisti e di sinistra alternativa, organizzato dal Partito comunista ceco-moravo. Per il Prc sarà presente Genaro Migliore, responsabile Esteri, che parteciperà domani alla manifestazione contro il vertice Nato.

convocazioni

E' convocata a **Torino** domani alle 16, presso la federazione, la riunione nazionale in preparazione della **manifestazione dei migranti** del 30 novembre.

E' convocata a **Livorno** giovedì 21 novembre alle 15, presso la sede della federazione, in Borgo Cappuccini 278, la **riunione dei compagni portuali**.

E' convocata a **Roma** venerdì 22 novembre alle 15, presso la Direzione nazionale, in viale del Policlinico 131, la riunione della **Commissione urbanistica**. Intervengono Roberto Musacchio e Salvatore Bonadonna.

E' convocata a **Roma** venerdì 22 novembre alle 9.30, presso la Direzione nazionale, in viale del Policlinico 131, la riunione nazionale delle compagnie e dei compagni **iscritti alle RdB**. Interviene Paolo Ferrero, responsabile Lavoro e società della segreteria nazionale.

E' convocata a **Roma** sabato 23 novembre dalle 12 alle 17, presso la sede della federazione, in via G. L.

Vita di partito

Squarcialupo 58, la riunione del **Coordinamento nazionale Fiat**. Interviene Paolo Ferrero.

lombardia

Milano. Scuola di italiano per donne straniere organizzata dal collettivo Le Mille con il circolo Prc "Ho Chi Minh" in via Pichi 1: martedì dalle 18 alle 19, giovedì dalle 18.30 alle 19.30. E alle 21, nella sede del circolo, in via Bellezza, dibattito su **crisi Fiat e situazione politica** con Bruno Casati, della Direzione nazionale del Prc.

friuli venezia giulia

Trieste. Stasera alle 20.30 in federazione **direttivo provinciale**.

Iniziative con...

Napoli

■ **FIAT, FINANZIARIA, SUD**
Iniziativa oggi alle 10 presso la sede della Cgil. Interviene
● Giovanni Russo Spena, parlamentare del Prc

emilia romagna

Modena. Oggi alle 12 alla mensa Globo Modena Ovest **volantinaggio** contro la Finanziaria e a sostegno della vertenza Fiat.

campania

Napoli. Oggi alle 18, presso il circolo Chiaia-Posillipo "Vera Lombardi", in via San Guido 29, presentazione del libro di Giuseppe Galzerano **"Giovanni Passannante"**: la vita, l'attentato, il processo, la condanna a morte del cuoco lucano, nativo di Salvia, in provincia di Potenza, che nel 1878... Con l'autore intervengono Remo Cavallo, presidente del Comitato pro-Salvia, e Francesco Ruotolo, della Direzione provinciale del Prc. Nel corso dell'iniziativa, lo scrittore Mauro Calza leggerà alcuni brani del suo testo "Io, uno come voi: riflessioni di Giovanni Passannante".

puglia

Bari. Oggi alle 11, presso la saletta del gruppo del Prc, in via Capruzzi, IV piano, il capogruppo regionale Michele Losappio e l'avvocato Luigi Paccione illustreranno i contenuti e le motivazioni del **ricorso** al Tribunale amministrativo regionale sul Piano del riordino ospedaliero depositato dal gruppo consiliare del Prc.

calabria

Catanzaro. Corteo in solidarietà dei compagni detenuti oggi alle 17.30 (concentramento presso i giardini di San Leonardo).

BERTINOTTI

OGGI E DOMANI

Strasburgo, Parlamento europeo

Diario

OGGI

Milano, ore 21.00, crisi Fiat e situazione politica

Teramo, opposizione alla guerra e al governo dopo Firenze

DOMANI

Roma, ore 16.00, iniziativa sulla manifestazione di Praga

Napoli, ore 17.00, i problemi energetici in Campania

Torino, ore 21.00, assemblea regionale su Costituzione, diritti, statuti

Bolzano, ore 20.30, quali prospettive per l'industria locale

E' deceduto, dopo lunga malattia, il compagno

Spartaco Beragnoli

Noi non vogliamo ricordare la sua carriera politica di militante, prima nel Pci e dopo in Rifondazione comunista (del quale è stato presidente del Comitato politico provinciale fin dalla sua costituzione), ma vogliamo ricordarlo per la sua umanità e per la sua capacità di dirigente. Siamo convinti che a tutti i livelli del Partito la sua dolorosa scomparsa lascerà un vuoto perché verrà a mancare la sua esperienza e il suo insegnamento. Vogliamo anche rinnovare il nostro cordoglio alla famiglia ed invitare tutto il Partito a stringersi al dolore della moglie e dei figli.

La segreteria provinciale del Prc di Pistoia

